

tenga al fatto personale: non è possibile che la Camera proceda così!

Imbriani. Io, signor presidente, debbo rispondere categoricamente... (*Rumori*).

Presidente. Ma no, Ella ha solamente il diritto di parlare per fatto personale!

Imbriani. Innanzi tutto io dico che non ho due parole e quindi non ho bisogno di ricorrere alla parola di onore; ma categoricamente dichiaro che il documento che ho letto non mi è stato dato da alcun impiegato...

Nicotera, ministro dell'interno. Dall'aria!

Imbriani. Nemmeno dall'aria: sono stati dei cittadini di Orte che me lo hanno fornito.

Nicotera, ministro dell'interno. E come lo hanno avuto?

Imbriani. Non sono obbligato a saperlo.

Nicotera, ministro dell'interno. Lo saprò io!

Imbriani. Ma queste sono inchieste da Sant'Uffizio! O non si tratta di cose pubbliche? (*ilarità — Rumori*).

Presidente. Senta, onorevole Imbriani, io non posso lasciarla continuare in questo modo!

Imbriani. Scusi, signor presidente, ma si può dire che gli atti del Governo debbano esser tenuti occulti? Io credo che ogni atto del Governo sia e debba esser confessato apertamente e possa anche esser portato in pubblico.

Ora io non posso appagarmi della risposta del ministro dell'interno, perchè egli... (*Rumori*).

Presidente. Ma non entri nel merito. Io non posso lasciarla proseguire.

Imbriani. Ebbene, io voglio ubbidirvi e termino semplicemente con due osservazioni.

Domando: se questo sindaco fosse reo di reati comuni, solo perchè ha avuto la maggioranza degli elettori e del Consiglio lo nominereste sindaco?

Nicotera, ministro dell'interno. No.

Imbriani. Numero uno. Secondo: onorevole Tittoni, l'inchiesta ha preceduto la nomina. Dunque il dilemma è questo: o il ministro è stato leggerissimo nell'inviare una lettera così grave, con la quale si afferma che l'inchiesta ha messo a nudo cose non solo degne di biasimo, ma di qualche cosa di più; o egli ha commesso un atto tutt'altro che giusto e regolare rieleggendo sindaco quegli che era stato colpito dall'inchiesta.

Quindi, non potendo affatto dichiararmi soddisfatto delle ragioni dette dal signor ministro ed avendo studiato tutti i documenti,

dai quali è provato che questo sindaco, presidente della Congregazione di carità, ha preso i danari della Congregazione... (*Rumori*)

Presidente. Ma questo è merito.

Imbriani. ...io farò formale interpellanza, che depositerò questa sera al banco della Presidenza. E ci vedremo all'interpellanza, dove non avrò i minuti contati; e quindi potrò esporre le ragioni dei cittadini di Orte in base sempre a documenti, come questo vostro, signor ministro.

Nicotera, ministro dell'interno. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Nicotera, ministro dell'interno. Io non rispondo a tutte le cose che ha detto l'onorevole Imbriani, quantunque mi sarebbe molto facile dimostrare che egli ha eretto il suo edificio sopra una base niente affatto solida...

Imbriani. E il documento?

Nicotera, ministro dell'interno. ...ma dal momento che ha dichiarato di presentare una interpellanza, ne riparleremo.

Una cosa però ho il dovere di dichiarare. L'onorevole Imbriani, che pure dice di non formulare accuse, non si accorge che talvolta ne fa delle gravissime. Or ora egli ha detto che il sindaco di Orte si sia appropriato del danaro...

Imbriani. Non ho detto questo!

Voce. Ha detto preso.

Imbriani. Preso e distratto (*Si ride*).

Nicotera, ministro dell'interno. Ora io domando alla Camera che cosa significa in lingua italiana, prendere e distrarre.

Imbriani. Non per sè.

Nicotera, ministro dell'interno. Or bene, io debbo dichiarare che ciò che afferma l'onorevole Imbriani, dalla inchiesta e dalle investigazioni posteriori, risulta assolutamente non vero.

Imbriani. Ed io affermo che dai documenti risulta vero. (*Oh! oh! — Rumori*).

Presidente. L'onorevole Santini ha chiesto di parlare per fatto personale. Lo accenni.

Santini. Il ministro, per confermare che egli rispetta la legge, in quella parte che si riferisce alla elezione dei sindaci, si è rivolto a me. Siccome ciò potrebbe dar motivo ad equivoci, o ad erronei apprezzamenti, o far credere che io avessi fatto qualche domanda non ispirata a criteri di rispetto per le maggioranze e a sentimenti di giustizia, che io sempre ho profes-